

Per "l'oro del POUM" una lotta senza tregua in mare e nei porti

Publicato il [gennaio 20, 2023](#) da [riccardo](#)



...noi delle carrette siamo proprio l'esempio dell'imprevedibilità della vita, con l'armatore come Padreterno.

L'antefatto è la guerra civile di Spagna. Nel marzo del 1939, il cargo Cayetana Ramirez lascia la Spagna e porta con sé un nucleo di combattenti repubblicani in fuga di fronte alle truppe nazionaliste. La Spagna ormai è andata, ma occorre salvare e mettere al sicuro uomini e risorse rimaste.

A questo punto però è doveroso spiegare il titolo, soprattutto per chi non ha dimestichezza – io stesso – con quella parte della storia del Novecento. POUM è infatti l'acronimo di Partido Obrero de Unificación Marxista, fondato nel 1935 e attivo fino al 1980. Ebbe

una parte molto attiva durante la guerra civile e poi costretto alla clandestinità. Tra quelle fila combatté lo scrittore George Orwell, fu anche ferito, che a quel periodo e ai contrasti tra repubblicani trockisti e stalinisti dedicò il suo *Omaggio alla Catalogna* (1938).

Tornando a quella carretta del mare, la Cayetana Largo che come altri cargo trasportava i comunisti in fuga da Cartagena dove era attestata, anziché far rotta per le Americhe, Stati Uniti o Messico, viene indirizzata sulla sponda magrebina, a Orano, allora territorio francese. C'era una certa fretta tra i trasportati di lasciare il Mediterraneo perché temevano le navi tedesche. Ma Orano celava la beffa, proditoriamente i francesi fanno scendere i combattenti e li internano. Le navi vengono sequestrate e messe all'asta e la Cayetana Ramirez viene acquistata da un armatore italiano. Da Livorno, *svuotate le stive e salutata dall'equipaggio che tornava in Spagna*, dopo abbondanti lavori di rattoppo (la lunga carriera della nave era iniziata in un cantiere del Regno Unito nel 1901 con il nome

di Pamela), cambia nome in Dina Teis e riprende il suo lavoro di cargo.

Tra i marinai c'è un meccanico, tal Amadeo Carloni, membro del POUM, incaricato dai suoi di vigilare e a tempo debito recuperare una parte della cassa del Soccorso Rosso del POUM. Ben celati nella stiva, dietro strati di lamiera imbullonati e saldati, quei soldi dovrebbero servire alla sussistenza dei combattenti in fuga. Senonché a bordo è salito anche un agente dei servizi segreti fascisti, Tazio Romano, imbarcato come fuochista, che ha il compito di impedire che la missione di Carloni vada a buon fine.

Ignaro di ciò che avviene sotto i suoi occhi è il comandante, che tuttalpiù si aspetta che tra i suoi uomini qualcuno faccia del contrabbando ma, si sa, come scrive Gianfranco Vanagolli rispolverando un vecchio adagio della marineria genovese, *Dove va la barca, va Baciccia*. Vale per i marinai di mestiere, avvezzi a navigare in continuazione, non certo per quei personaggi che hanno altri obiettivi da perseguire. Oltre a Carloni e Romano, ci sono anche uno studente ebreo imbarcato come carbonaio che vorrebbe raggiungere Haifa e il futuro Stato di Israele e un giovane ingrassatore anarchico che si offre di aiutare Carloni nella sua missione.

La vicenda narrata dall'autore elbano ora di internazionale ha soltanto i porti del Mediterraneo e dell'Atlantico verso i quali si muove la Dina Teis, per il resto è tutta italiana. Riconosciutisi, Romano e Carloni danno vita a una lotta senza quartiere né esclusione di colpi dentro la nave e in tutte le città toccate. L'uno avendo alle spalle i servizi fascisti, l'altro mosso dall'ideologia marxista.

«E dei gabbiani cosa dicono dalle vostre parti?» chiese l'ufficiale di guardia al nostromo... «Dicono che sono le anime dei marinai morti in tutte le guerre e in tutti i naufragi» rispose il nostromo. Finirà pari e patta, perché a vincere è sempre il mare.

l'oro del POUM (Edizioni il Frangente, 2022), ha alcune specificità: il fascino della navigazione e della marineria, nelle cui descrizioni Vanagolli è maestro, e una trama avvincente, quasi una sceneggiatura da film giallo.